

# UNA FONTE PER LA SECESSIONE VIENNESE: LA FOTOGRAFIA DI VEGETALI

Giovanni Fanelli



Tavola-frontespizio della raccolta. Il logo 'Die Quelle' è da attribuire a Koloman Moser.

L'Art Nouveau non è stato soltanto un grande movimento di fioritura delle possibilità espressive della decorazione. Approfondendo i temi della stilizzazione la ricerca sulla struttura della forma, che si è sviluppata in diverse aree europee, ha posto le premesse del passaggio all'arte astratta. Particolarmente feconda in tal senso è stata la Secessione viennese. Mancano a tutt'oggi indagini approfondite sul rapporto tra tale ricerca e la cultura fotografica. Eppure sono note notizie significative. Klimt era in contatto con molti fotografi del pittorialismo fotografico austriaco, in particolare con Carl Christian Heinrich Kühn, con Hugo Henneberg, la moglie del quale fu ritratta da Klimt nel 1901-02, e con Hans Watzek. I tre formarono il gruppo 'Das Kleeblatte' e furono protagonisti del viennese Camera Club che, fondato nel 1891, nel 1902 espose nel palazzo della Secessione. I tre pubblicarono loro fotografie in "Ver Sacrum", dove compaiono anche fotografie dei pittorialisti amburghesi Theodor e Oscar Hofmeister. Inoltre Klimt si incontrava spesso nel Caffè Tivoli a Schönbrunn con Moritz Nähr. Le case di Henneberg e quella di un altro fotografo, Victor Spitzer, insieme a quelle di Carl Moll e di Koloman Moser, furono disegnate da Josef Hoffmann venendo a costituire la piccola colonia di artisti viennesi sulla Hohe Warte. Henneberg collezionava stampe giapponesi. Kühn ha fatto un uso sapiente di obiettivi a lunga focale.

Opere dei fotografi austriaci furono pubblicate da Alfred Steiglitz in "Camera Work" (1906, n. 13; 1911, n. 33).

Martin Gerlach senior (Hanau, 1846-Wien, 1918), formatosi alla Zeichenakademie di Hanau, lavorò a

Berlino si interessò alla fotografia e lavorò ricavando disegni dalle fotografie.

Nel 1872 fondò la casa editrice 'Martin Gerlach', che poi, trasferita a Vienna, divenne 'Gerlach & Schenk' (1882-1901), 'Gerlach & Co.' (in collaborazione con Albert Wiedling; 1901-1904) e 'Gerlach & Wiedling' (dopo il 1904). La casa editrice pubblicò spesso opere illustrate con sue fotografie di architettura, di elementi decorativi, di elementi naturali. Sue fotografie furono pubblicate anche in molti periodici, fra cui "Die Perle" da lui editato. Fra il 1900 e il 1918 curò e pubblicò la serie 'Die Quelle' di cartelle editoriali di immagini, intese come documentazione e modelli per artisti spesso costituite da sue fotografie riprodotte in fotocollotipia.

Gerlach editò "Ver Sacrum", il mensile ufficiale della Secessione viennese e certamente il più bel periodico d'arte pubblicato in Europa nel periodo dell'Art Nouveau. Fece amicizia con gli artisti del gruppo e in particolare con i fratelli Klimt e Moser, nonché con Czeschka o con Heinrich Lefler.

Joseph August Lux riconobbe in Gerlach un "Führer der Moderne" e scrisse spesso prefazioni per opere da lui editate, fra cui alcuni degli album della serie 'Die Quelle'.

Pubblicò la famosa serie di libri per bambini 'Gerlach's Jugendbücherei', avviata nel 1901, abbondantemente illustrati da artisti dello Jugendstil, fra cui *Die Nibelungen* illustrato da Czeschka, famoso capolavoro dell'Art Nouveau internazionale in tale ambito. La casa editrice operò poi anche su commissioni della Gemeinde Wien.

Il figlio Martin Wagner junior (Wien 1879-1944) frequentò la *k.k. Graphische Lehr- und Versuchsanstalt*, e seguì le tracce del padre dedicandosi alla fotografia di architettura, di prodotti industriali e di opere d'arte e su commissione della Gemeinde Wien. Nel 1923 dopo la morte di Wiedling assunse la direzione della Gerlach & Wiedling insieme al figlio di Wiedling, Walter. Fu fotografo di opere di Hoffmann e di Loos.

Fra le opere editate da Martin Wagner senior si ricordano:

*Die Pflanze in Kunst und Gewerbe*. Wien 1886;

*Blumen und Pflanzen zur Verwendung für kunstgewerbliche Dekorationsmotive und den Zeichenunterricht*. Wien 1892;

*Festons und dekorative Gruppen nebst einem Zieralphabet an Pflanzen und Tieren, Jagd Touristen und andere Geräten (Mappenwerk)*, Wien 1893, 1895<sup>2</sup>, 1898<sup>3</sup>;

*Baumstudien. Photographische Natur-Aufnahmen, 50 Blatt Lichtdrucke*. Wien 1894, 1895<sup>2</sup>;

*Wald-, Baum- und Vordergrund-Studien. 80 Lichtdrucktafeln nach photographischen Naturaufnahmen von Martin Gerlach*, Wien s.d. (1900 circa);

*Allegorien. Neue Folge. Originalentwürfe von namhaften modernen Künstlern mit erläuterndem Text*. Wien s.d. (1900 circa);

*Wien. Eine Auswahl von Stadtbildern. Vienne instantanée. Vienna through a camera, Redigiert von Karl Mayreder. Naturaufnahmen von Martin Gerlach*, edizione a cura della k. k. Reichshaupt- u. Residenzstadt Wien, Wien 1905;

*Ansichten von alten heimatlichen Bauformen, Land- und Bauernhäusern, Höfen, Gärten, Wohnräumen, Hausrat etc.*, fotografie di Martin Gerlach, introduzione di J.A. Lux, 1911.

Nella serie 'Die Quelle' furono pubblicati i seguenti volumi:

Band 1: Max Benirschke, *Buchschnuck und Flächenschnuck*, Wien s.d. (1900); Max Benirschke: *Buchschnuck und Flächenmuster*. Band 1. 1900;

Band 2: Carl Otto Czeschka, *Allerlei Gedanken in Vignettenform*, Wien s.d. (1902);

Band 3: Koloman Moser, *Flächenschnuck*, Wien s.d. (1902);

Band 4: *Das Thierleben in Schönbrunn*, Wien s. d. (1904);

Band 5: *Formenwelt aus dem Naturreiche. Photographische Naturaufnahmen, mikroskopische Vergrößerungen von Martin Gerlach und Hugo Hinterberger*, Wien, s. d. (1905);

Band 6: *Volkstümliche Kunst*, fotografie di Martin Gerlach; introduzione di Joseph Lux, 1906;

Band 7: *Völkerschnuck. Mit besonderer Berücksichtigung des metallischen Schmuckes. Nebst Einführungen*

und Erläuterungen von Dr. Mich. Haberlandt, Kustos am k.k. Naturhistorischen Hof-Museum in Wien, 1906;  
Band 8: *Alt-Nürnberg's Profanarchitektur*, 1906;  
Band 9: *Wald-, Baum- und Vordergrund- Studien*, 1906;  
Band 10: *Unterfranken. Eine Streife auf Volkskunst und malerische Winkel in und um Unterfranken*, fotografie di Martin Gerlach; introduzione di Oskar Schwindrazheim, 1907;  
Band 11: *Alte Grabmalkunst*, 1910; 1920<sup>2</sup>; fotografie di M. Gerlach, prefazione di J. Dernjač;  
Band 12: *Österreich-Ungarn*. 1904; 1911<sup>2</sup>;  
Band 13: *Das alte Buch und seine Ausstattung vom XV. bis zum XIX. Jahrhundert*, 1918.

La quinta cartella *Formenwelt aus dem Naturreiche* è paradigmatica dell'impegno e degli orientamenti culturali ed editoriali di Gerlach. La cartella contiene 71 tavole stampate in fotocollotipia.

A parte ogni considerazione sui disegni fotogenici negativi di elementi vegetali ottenuti per contatto da Talbot nel 1839 o alle stampe su carta salata da calotipo del suo *Pencil of Nature* (1844-1846), è noto che la raccolta di fotografie di elementi vegetali e animali intese come documentazione e modelli per gli artisti ebbe una certa tradizione. Basti qui ricordare gli esempi di Charles Aubry, di Adolphe Braun o di Alphonse Bernoud. Le raccolte editoriali fotografiche pubblicate precedentemente, fra il 1886 e il 1905, da Gerlach si inscrivono in questo filone della storia della fotografia; alcune di esse (per esempio *Festons*) anticipano anche nella forma di confezione editoriale la cartella 'Die Quelle'.

La raccolta comprende tavole di elementi vegetali o animali ripresi dal vero in disposizioni decorative, tavole di elementi vegetali o animali ripresi in dettagli microscopici. Ogni tavola comprende in riquadri in campi geometrici disuguali e di taglio verso da due a 10 elementi. Altre volte decine di elementi (ad esempio conchiglie) sono composti e ripresi in un'unica immagine.

È possibile collegare la cartella di Gerlach alla proliferazione e concentrazione di elementi decorativi in forma di microstrutture nella pittura di Klimt - il quale del resto disegnò alcune famose tavole per la raccolta edita da Gerlach *Allegorien. Neue Folge* - e in forma di strutture decorative nelle ricerche grafiche di Moser o dell'architetto Hoffmann.

Le tavole della cartella *Formenwelt aus dem Naturreiche* furono esposte a Vienna nel 1904.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

*Geschichte der Fotografie in Österreich*, a cura di O. Hochreiter e T. Starl, 2 volumi, Bad Ischl 1983;  
G. Fanelli, *La linea viennese. Grafica Art Nouveau*, Firenze 1989; edizione in lingua tedesca, Berlin 1992;  
Ch. Kempf, *Adolphe Braun et la photographie 1812-1877*, Illkirch 1994;  
A. McCauley e altri, *Charles Aubry photographe*, catalogo della mostra, BnF, Paris 1996;  
*Les arrangements floraux du photographe Charles Aubry*, nota sulla mostra a cura di F. Heilbrun, "48/14, La revue du musée d'Orsay, n. 08, printemps 1999;  
*Image and Enterprise: The Photographs of Adolphe Braun*, a cura di M.C. O'Brien, M. Bergstein, London 2000;  
A. Wagner, *Klimt's Landscapes and the Telescope*, in *Gustav Klimt Landscapes*, a cura di S. Kojka, Munich-Berlin-London-New York 2002;  
M. Faber, *Josef Maria Eder et la photographie artistique 1885-1918*, in *L'oeil et l'appareil. La collection photographique de l'Albertina*, a cura di M. Faber e K. A. Schröder, Wien-Paris 2003, pp. 142-170;  
*Heinrich Kühn. À la recherche de la photographie parfaite*, a cura di M. Faber e A. Mahler, Paris-Wien-Ostfildern 2010.

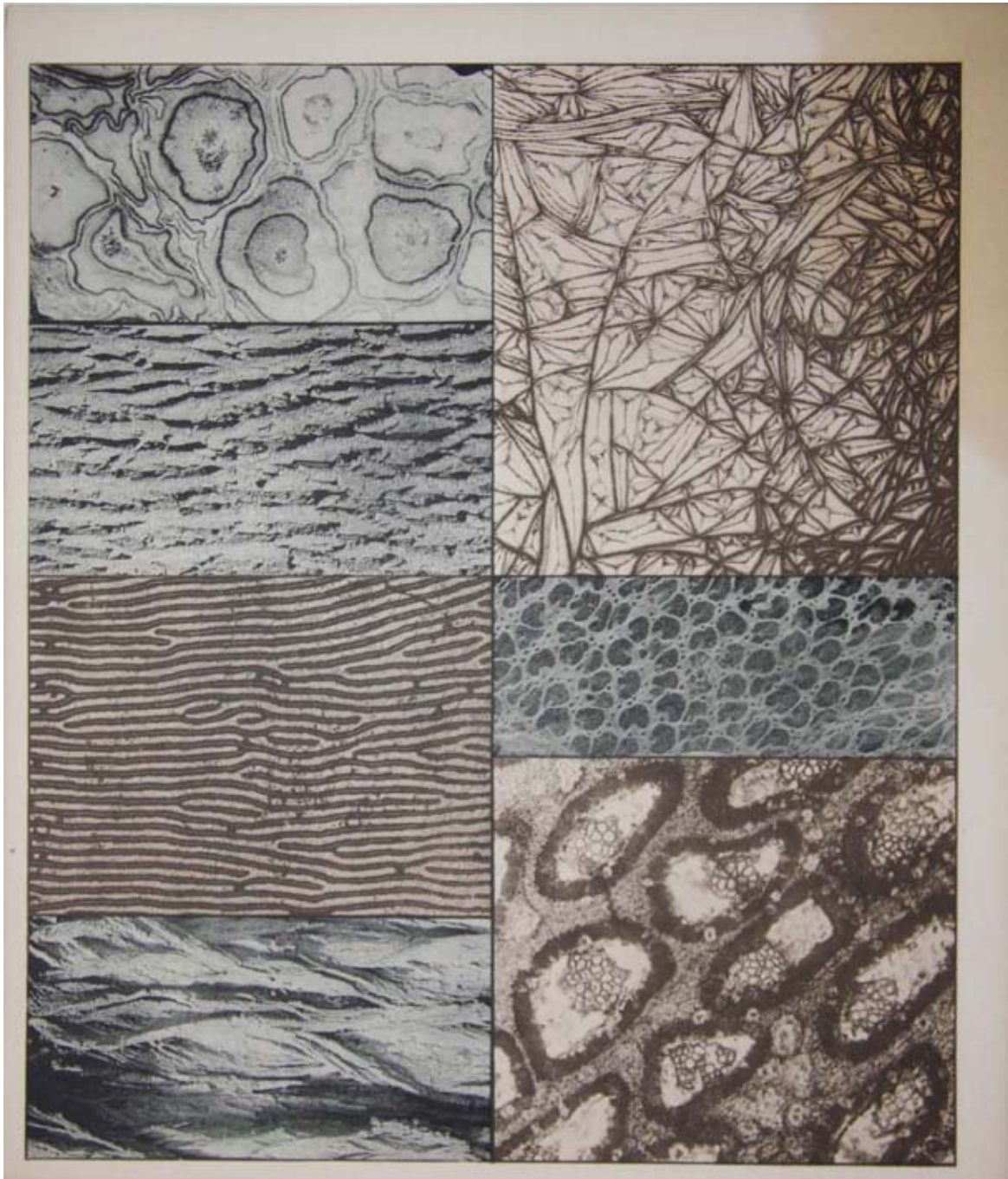


Tavola 5. "Baumrinden; Versteinerungen; Lacksprungdessin".

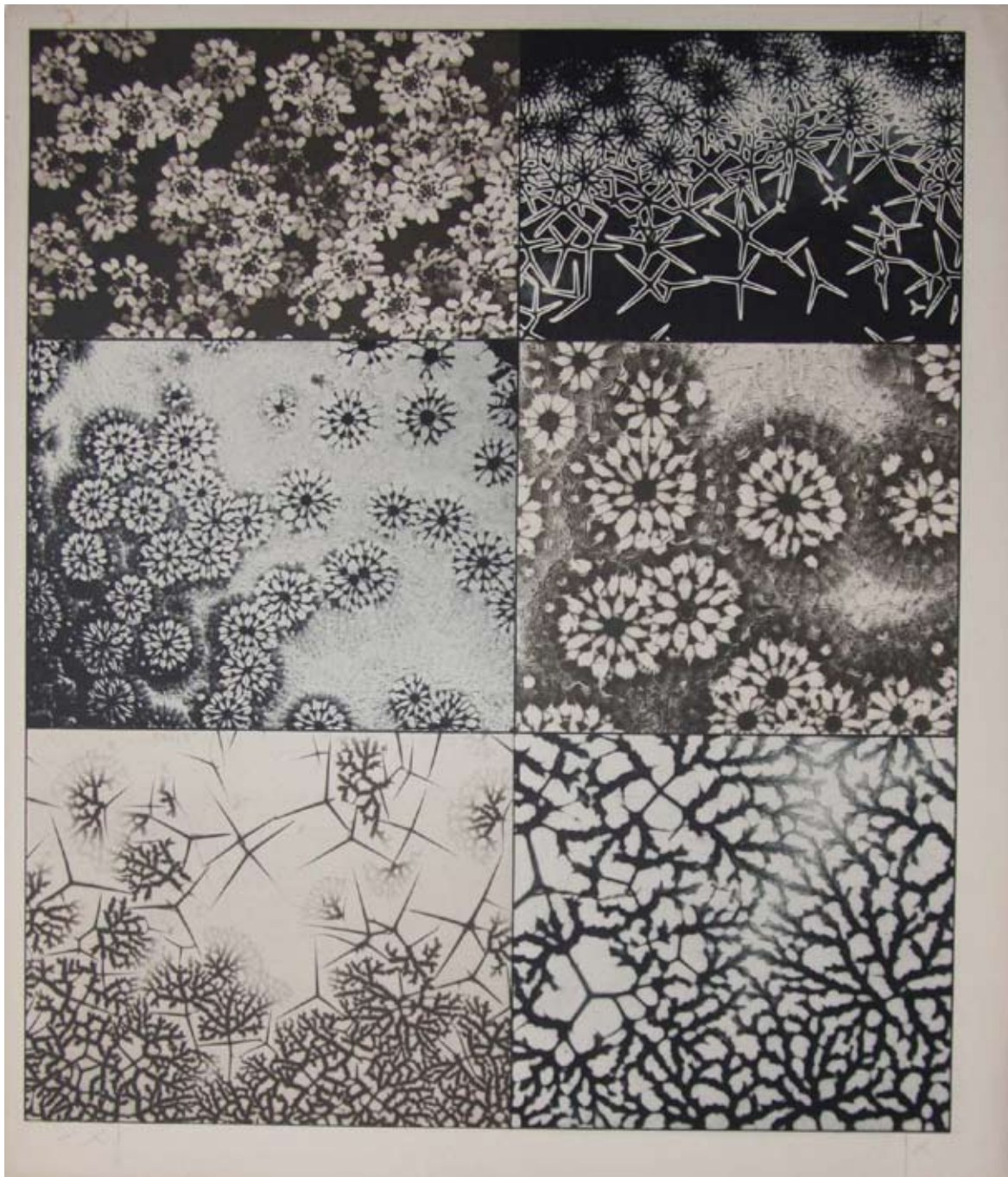


Tavola 9. "Bauernsenf, *Iberis*; Durch Einlegen belichteter lackierter Gelatine-Trockenplatten im Entwickler erzeugte Lacksprungdessins".

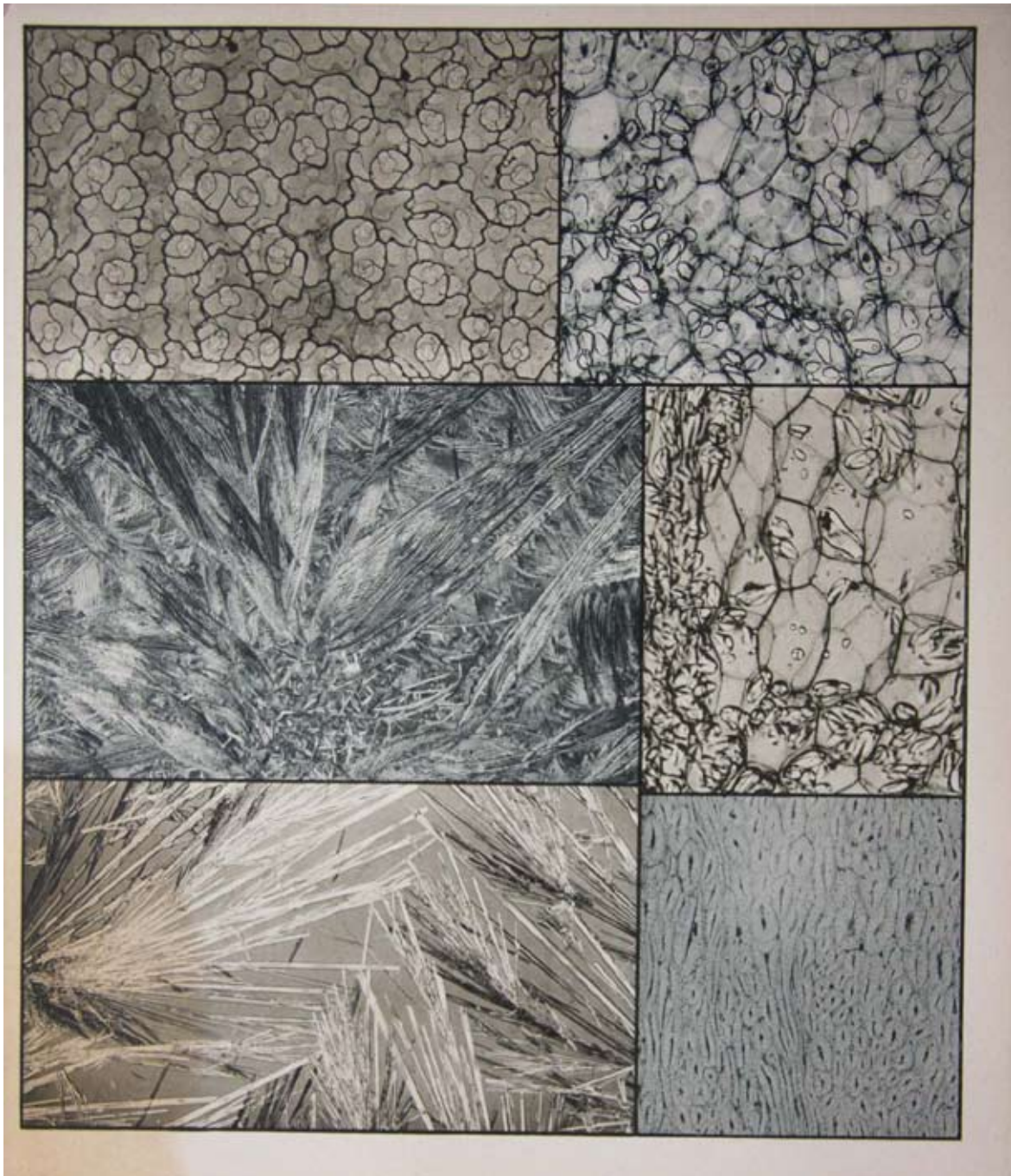


Tavola 52. "Blattepidermis mit Spaltöffnungen; Schuppenblatt, *Lathrae Squamaria*, Längsschnitt bei gewöhnlichem Licht; Kristallisationen bei polarisiertem Licht; Schuppenblatt bei polarisiertem Licht; Steinzellen der Kokosnuss".

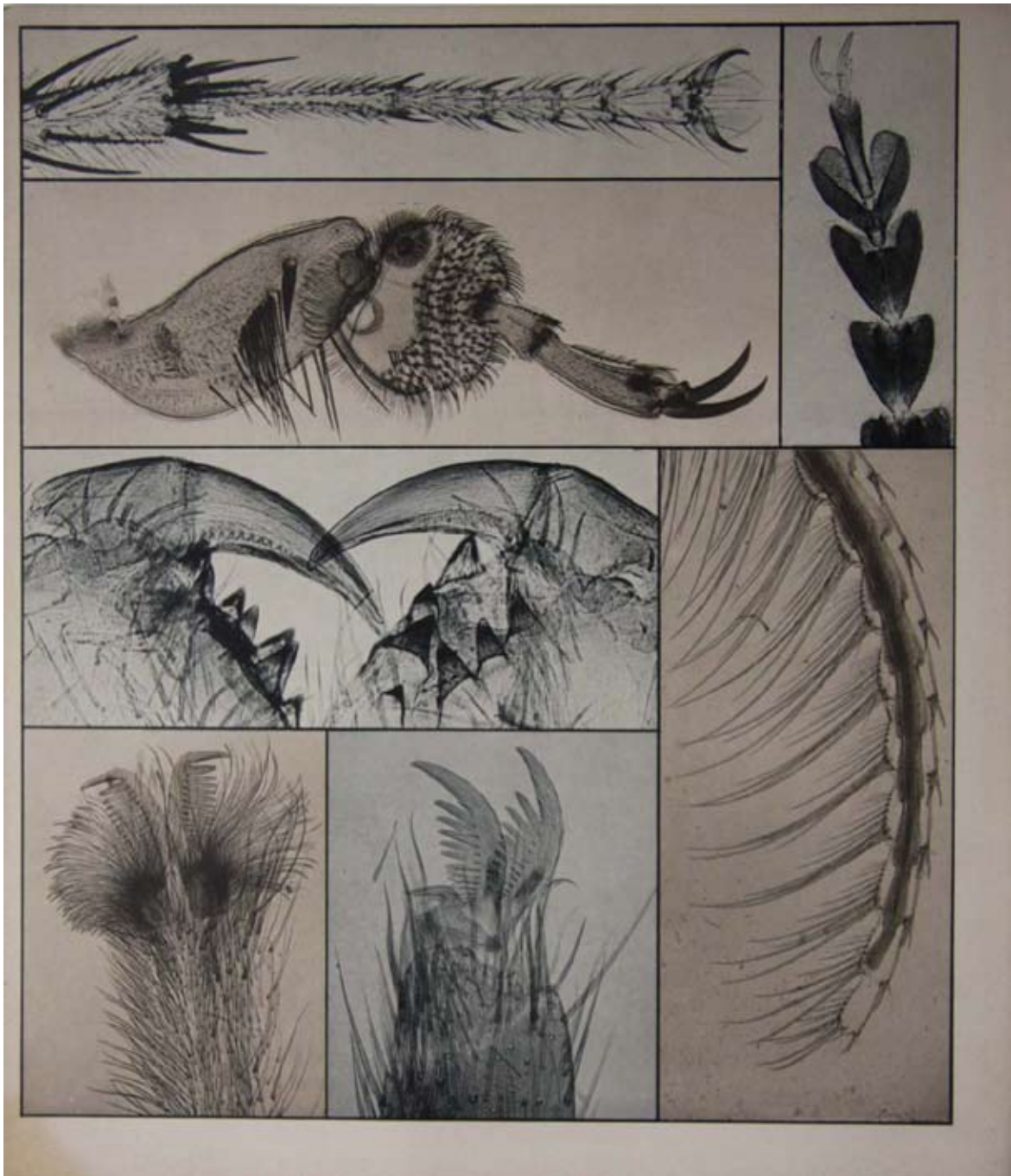


Tavola 61. "Fuss der Dungfliege, *Scatophaga stercoraria*; Fuss des männlichen Dytiscus; Insektenfuss; Mundteile einer Spinne; Spinnenfüsse; Rankenfuss von *Lepas anatifera*".



Tavola 22. "Bohne, *Phaseolus*, Fasel, *Dolichos*; Gurke, *Cucumis*, Paradiesapfel, *Lycopersicum*; Zaurübe, *Bryonia*".





Tavola 25. "Karde, *Dipsacus*".



Tavola 58. "Bandblumen, *Ligularia*; Koralle".